

IL RUOLO SOCIALE DELLA SANITÀ

Nel mese di Ottobre 2019 il Corso di Laurea dell'Università di Torino in Tecniche della Prevenzione è stato coinvolto nel programma di sensibilizzazione "Evviva ASL TO3"; ha partecipato, con finalità di prevenzione e promozione alla salute, al programma previsto dalla manifestazione.

Sono stati ospitati attivamente studenti delle scuole primarie di primo grado coinvolgendoli con strumenti ludico – educativi cercando di migliorare la percezione del rischio in ambito domestico e scolastico.

Per questo fascicolo di PINC si è pensato, come redazione, di presentare un editoriale elaborato a più mani con il contributo dei diversi soggetti promotori e partecipanti.

La storia di EVVIVA. Azienda Sanitaria Locale TO3

In questi anni la sanità pubblica è sempre più sollecitata da spinte evolutive, dettate da contingenze sia economico-finanziarie che sociali, che la costringono ad acquisire una diversa consapevolezza di sé ed a reinventarsi, proponendo modelli diversi di governance clinica e completando la mission delle Aziende Sanitarie con aspetti finora poco considerati. L'obiettivo è la sopravvivenza della stessa sanità e l'ampliamento del suo ruolo sociale, quale complesso baluardo in difesa della salute di tutti i cittadini.

In quest'ottica il nostro gruppo ha costruito un ottimo connubio di professionalità sanitarie e di cultura dell'emergenza, rivolgendosi ai potenziali soccorritori laici, e specialmente ai bambini ed ai ragazzi delle scuole del nostro territorio di riferimento.

La storia di questa avventura ci consente di

ricostruire l'evoluzione d'un piccolo progetto (nato nel 2012 dall'idea di "contagiare" il territorio con la sensibilizzazione alle manovre di rianimazione cardiopolmonare e all'utilizzo del Defibrillatore Semiautomatico (DAE) da parte dei soccorritori laici, partecipando ad iniziative popolari) e trasformatosi in un fenomeno culturale dirompente qual è adesso **"EVVIVA in piazza con i ragazzi"**.

Tutto nacque dall'iniziativa di diffondere l'uso di questo dispositivo, unico strumento in grado di salvare la vita delle vittime inaspettate di un arresto cardiaco dovuto ad un ritmo defibrillabile (Fibrillazione Ventricolare e Tachicardia Ventricolare senza polso): una persona ogni 1000 abitanti muore ogni anno di morte cardiaca improvvisa. Una strage in parte evitabile, che un intervento immediato con un DAE può trasformare in tragedia sfiorata, risparmiando dolore e sofferenza alle vittime inaspettate ed alle loro famiglie.

Un'avventura sul territorio, nelle piazze del territorio dell'ASL TO3 che è cresciuta di anno in anno fino a strutturarsi in un evento sempre più ampio e complesso, particolarmente sentito sia da noi che dalla popolazione sempre più consapevole. Tanti amici e colleghi che lavorano in Ospedale e sul territorio hanno quindi voluto dare il loro prezioso contributo in quest'attività extra-istituzionale volontaria e l'entusiasmo ha fatto registrare un'inaspettata crescita nel giro di pochi anni: una crescita che si è tradotta in un arricchimento culturale e nella scoperta di coscienze sempre più attente a questi temi, per noi fondamentali. Un entusiasmo che nel corso degli anni ha coinvolto tanti, anche la stessa Amministrazione aziendale nella figura del Dr. Boraso (che nell'affrontare con decisione e visione strategica le questioni più delicate del governo clinico della nostra azienda), sin dall'inizio della sua avventura, il *"nostro capo"* (così ci piace chiamarlo) si è posto coraggiosamente al nostro fianco nelle attività di sensibilizzazione pubblica, conferendo alla manifestazione di piazza una cornice amministrativo-organizzativa di supporto che ci ha permesso di confezionare, insieme alle Amministrazioni locali, un evento sempre più qualificato ed efficace, al servizio della popolazione ed in particolar modo dei bambini e dei ragazzi, che in

numero sempre maggiore si è accostato alle semplicissime manovre di rianimazione cardiopolmonare ed alla defibrillazione precoce, alle tematiche di prevenzione della salute, degli stili di vita salutari ed al mondo del volontariato.

Le scuole e le piazze delle città del nostro territorio sono state periodicamente invase da questo gruppo di sognatori aggiungendosi al nostro fianco via via tutti gli attori locali con un ruolo istituzionale nel soccorso, nella prevenzione della salute o nella protezione dei cittadini: Croce Rossa, Croce Verde, Protezione Civile, Esercito Italiano, l'Arma dei Carabinieri, la Polizia di Stato, la Guardia di Finanza, e tutte le associazioni di volontariato con particolari attitudini al benessere, alla salute ed alla prevenzione dei più giovani.

Il compito affidatoci è stato di raggiungere il maggior numero di persone possibile, spaziando in tutto il territorio di riferimento della nostra enorme Azienda ed il programma degli ultimi cinque anni è costantemente cresciuto, portandoci ad estendere il raggio d'azione dalla città di Rivoli fino a Collegno, Giaveno, Susa, Pinerolo, Venaria Reale, Orbassano, Pianezza, alle piste innevate del Sestriere e tra le mura della fortezza di Fenestrelle coinvolgendo oltre 40.000 alunni e studenti di ogni ordine e grado d'istruzione.

La chiave di questo progetto forse non è solo quindi nella semplicità delle manovre rianimatorie e nell'uso del DAE impartite ai ragazzi delle scuole che vi partecipano (adattandole all'età dell'interlocutore), ma nel proporre **un modello culturale innovativo di collaborazione con le Istituzioni pubbliche ed il mondo del Volontariato per interfacciarsi con le persone nelle strade, nelle piazze e nelle scuole, nei luoghi dove la gente vive e trascorre il tempo, riportando la loro attenzione su temi fondamentali quali la prevenzione e la promozione della salute, la cultura dell'emergenza e della solidarietà; nel proporre una Sanità pubblica vicina alla popolazione oltreché ai pazienti, culturalmente impegnata e sempre più vicina alle famiglie, ma soprattutto ai giovani.**

Una società dove i giovani rappresentano strategicamente la principale fonte di speranza per il nostro futuro e, coltivando un piccolo seme in questo terreno fecondo, essi ci garantiranno la nascita di una foresta di valori culturali e sani principi, su cui non potrà che fondarsi una società migliore, una società ideale in cui ci piacerebbe vivere ed invecchiare.

Michele Grio, Sabrina Massola, Lorenzo Mina, Pieluigi Giambarresi - ASL TO3

La Redazione della rivista Prevenzione in Corso